

Dobbiamo tornare a pregare per la pace nella Repubblica Centrafricana

Questa notte, alle 3 del mattino del 9/6, il gruppo di ribelli della 3R ha pesantemente attaccato la sede della Unità di Sicurezza Formazione di Base Mista collocata nel villaggio di Wantiguera, proprio dove la nostra Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli è presente dal 1993 con le suore del Lieto Messaggio. È sempre qui che ha "terminato la sua corsa" il nostro caro don Adriano che per ora resta il primo sacerdote "fidei donum" della neo diocesi di Massa Carrara - Pontremoli.

Questa crisi politico militare che sta distruggendo un paese con tante potenzialità e portando odio e violenza in un popolo pacifico dura da troppo, moltissimo tempo. Era marzo 2013 quando un ex generale scendeva dal nord per prendere "possesso" del paese con la forza. Ma queste non sono cose nuove per l'Africa, per la Repubblica Centrafricana che ha perso il conto dei capovolgimenti al potere guadagnati con le armi, la violenza e il sangue di tante persone innocenti.

Anche questa volta il mondo ricco sta alla finestra e aspetta. Attende il momento per giocare - se è plausibile parlare di gioco quando il prezzo che si paga è la vita delle persone - alla speculazione e al maggior guadagno che, sappiamo bene, è sempre più un piatto ricco e a buon mercato quando c'è mancanza di sicurezza, assenza della giustizia. È la regola del ladro: rubo cose di valore, non pagate, per rivenderle a prezzo basso e molto conveniente per ricchi speculatori.

A parte lo sfogo cosa ci è possibile fare? Noi siamo a settemila chilometri di distanza. Non ci resta che chiedere al nostro Creatore di metterci una mano, di raddrizzare le vie storte e sbagliate degli uomini; di illuminare chi veramente può fare qualcosa ad agire in fretta per evitare che storie già viste in passato abbiamo a ripetersi.

Noi possiamo far sentire la nostra vicinanza spirituale alle suore ricordandole nella preghiera personale e anche nelle liturgie comunitarie che celebriamo. La loro testimonianza di fede è bellissima ed incoraggiante. Restano a Wantiguera, vicino alla loro gente, pronte a rinnovare l'apertura della loro casa a tutti coloro che li andranno per cercare rifugio e protezione.

I fatti accaduti li descrive questo articolo tradotto dalla fonte Corbeaunews Centrafrica (CNC) e che qui sotto riportiamo.

Ma prima di questo una brevissima spiegazione riguardo ai ribelli della 3R

Dopo avere rotto unilateralmente l'accordo di pace di Khartoum, il 5 giugno, il movimento ribelle 3R (Retour, Réclamation et Réhabilitation) non ha aspettato a lungo per seminare il panico nelle prefetture di Nana-Mambéré e Ouham -Péndé (è il territorio della Diocesi Bouar e della missione diocesana nella parrocchia di Wantiguera) nonostante l'avvertimento della MINUSCA (forza multinazionale di pace dell'ONU, ndr) che evidenziava la tendenza del gruppo ribelle ad espandersi in violazione degli accordi di pace sottoscritti. Non sorprende dunque che domenica 7 giugno il gruppo ribelle 3R abbia inviato un messaggio al governo e alla comunità internazionale annunciando la loro prima rivendicazione: il furto di tre veicoli umanitari nel villaggio Dongbaké (fonte CNC).

Bouar, dimostrazione di forza del gruppo ribelle 3R, la base della USMS completamente distrutta.

Corbeaunews Centrafrica

9 giugno 2020

Bouar (Corbeaunews-Centrafrica) - Dopo il disarmo forzato della polizia della Nana-Mambéré e l'occupazione di diverse aree del Nord-Ovest, il capo dei ribelli **Abass Sidiki**, Capo di Stato Maggiore delle 3R, ha appena compiuto un nuovo passo delle sue mire espansionistiche. Armati fino ai denti, i suoi elementi hanno lanciato questo martedì 9 giugno alle 3 del mattino una violenta aggressione contro le Unità di Sicurezza Formazione di Base Mista (USMS) a Wantiguera, una città (piccolo villaggio, ndr) situata a 8 km dalla città di Bouar sulla strada che collega la capitale Bangui al Camerun. Da parte della USMS, secondo referenti arrivati sul posto, il danno è enorme.

"L'attacco è stato molto violento. Gli aggressori hanno usato armi pesanti per attaccare e distruggere la base della USMS", ha detto un residente di Wantiguera raggiunto telefonicamente questa mattina. Secondo un ufficiale delle FACA (Forze Armate Centrafricane, ndr), l'obiettivo dei ribelli è stato quello di appropriarsi di armi e attrezzature militari presenti nella base di addestramento della USMS. E, a quanto pare, sono riusciti a farlo. Diverse armi ed attrezzature militari sono stati portati via dagli aggressori.

Secondo alcune testimonianze dei residenti a Wantiguera, gli aggressori si sarebbero posizionati già durante il giorno nella boscaglia nei pressi della base. Militari della USMS sarebbero stati informati della loro presenza da un sessantenne, ma nessuno pare lo abbia preso in considerazione.

Per il momento, non si sa il numero esatto dei feriti nell'attacco, ma una fonte sanitaria ha detto che ci potrebbero essere una dozzina di feriti. Questa mattina, 9 giugno, intorno alle 5:30, una colonna di veicoli militari pieni di soldati ha raggiunto il luogo dell'attacco. Anche le forze della MINUSCA (organismo di pace dell'ONU, ndr) sono arrivate sul luogo. Nel frattempo, a Bouar, molti si chiedono se FACA e MINUSCA risponderanno militarmente alla provocazione portata dal gruppo ribelle 3R.

Ricordiamo che da diversi mesi, un numero importante di soldati delle FACA è di stanza a Bouar, ma la maggior parte è ingaggiato per la sorveglianza dei siti minerari o per la protezione delle personalità, la minaccia di un attacco da parte dei ribelli della 3R era prevedibile e a nulla è valso l'avviso lanciato da CNC per avvertire l'opinione nazionale.

Gervais Lenga

Copyright2020CNC